

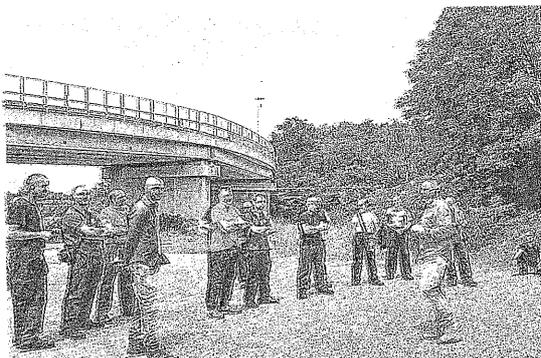
Gianetti, assemblee sindacali sotto il ponte

Alta tensione in azienda, la protesta dei delegati di Ceriano dopo che i colleghi sono stati tenuti fuori dai carabinieri

CERIANO LAGHETTO
di Gabriele Bassani

Assemblee sindacali sotto il ponte ieri per i lavoratori della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto, dopo che una parte dei delegati sindacali non ha avuto accesso ai locali dello stabilimento per svolgere l'incontro programmato.

«L'azienda ha impedito l'accesso dei funzionari sindacali e dei delegati dello stabilimento di Carpenedolo che è a tutti gli effetti una parte della stessa azienda, dopo l'incorporazione della Fad Wheels srl e che oggi si chiama appunto Gianetti Fad wheels. Volevamo informare i lavoratori della nascita del coordinamento sindacale tra questi due stabilimenti e fare il punto sulla grave situazione che stanno vivendo per il mancato anticipo della cassa integrazione e le prospettive che non fanno pre-



Nello stabilimento della Gianetti Ruote di Ceriano lavorano 150 persone

sagire niente di buono», dice Stefano Bucchioni della Fiom Monza e Brianza.

I rappresentanti sindacali spiegano che l'azienda ha chiesto l'intervento dei carabinieri per impedire l'accesso in fabbrica dei delegati dello stabilimento bresciano e così le assemblee,

una al mattino e una al pomeriggio, si sono svolte all'aperto, sotto il ponte della ferrovia Saronno-Seregno.

«Speriamo di non finire presto tutti sotto un ponte davvero», è la battuta amara lanciata da uno dei lavoratori.

Effettuate tutte le prime 9 setti-

mane di cassa integrazione Covid, l'azienda ha chiesto anche le altre 9. Ma come per le prime, non è intenzionata ad anticipare il dovuto ai lavoratori, costringendoli a restare qualche mese senza introiti.

«Ora i lavoratori che hanno chiesto ferie se le sono viste negare, mentre l'azienda da lunedì tornerà ad effettuare la cassa integrazione, che proseguirà anche nel mese di agosto. Noi non permetteremo che venga utilizzata la cassa integrazione pagata dallo Stato al posto delle ferie che l'azienda non vuole pagare», dice Francesco Caruso della Uilm Monza e Brianza, che ricorda: «Siamo appena usciti dal-

DA MESI SENZA INTROITI

Altre 9 settimane di cassa Covid senza alcun anticipo per i dipendenti

la durissima battaglia per vedere riconosciuta la quattordicesima prevista dal contratto che l'azienda non avrebbe voluto liquidare».

Giacomo Guerini della Fiom Brescia: «Da oggi deve partire una battaglia unitaria tra i 150 lavoratori dello stabilimento di Ceriano e i 250 lavoratori dello stabilimento di Carpenedolo, perché in 400 possiamo fare più rumore di fronte a quello che sta succedendo in questa azienda con i continui tentativi di attacco ai diritti dei lavoratori».

Per Francesca Melagrana, della Fim Brescia, «E' ora che la politica si muova e si renda conto di cosa sta facendo Quantum (il fondo di private equity che controlla Gianetti fad wheels) nei confronti di due aziende storiche e dei suoi lavoratori». L'azienda, contattata nel pomeriggio per avere la sua versione dei fatti, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

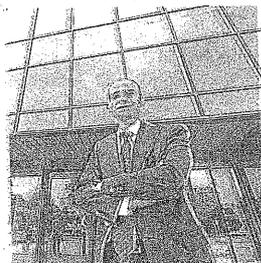
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto BrianzaReStart

Un patto per economia, welfare, formazione e mobilità

Sarà siglato mercoledì nella sede della Provincia Una giornata di interventi di istituzioni e associazioni

La Provincia chiama a raccolta i principali rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei rappresentanti della sanità, del welfare, del terzo settore e della



scuola e formazione. L'emergenza sanitaria ha cambiato in pochi mesi lo scenario del mercato del lavoro facendo emergere squilibri e fragilità anche sotto il profilo sociale ma ha aperto la strada a nuove riflessioni per ripensare e rilanciare nuovi modelli di sviluppo del territorio.

Da questa premessa nasce il progetto «BrianzaReStart»: mercoledì 22 nella sede della Provincia sarà siglato il Patto per eco-

nomia, welfare, formazione, territorio e mobilità nell'ambito di una giornata intensa di lavori.

«Il territorio ha saputo reagire alla emergenza sanitaria facendo rete, partendo proprio dalle istituzioni che si sono trovate in prima linea ad affrontare problemi inaspettati e nuove fragilità - spiega il presidente Luca Santambrogio - Dall'esperienza del lockdown la Provincia ha elaborato l'idea di un patto per unire

alle istituzioni tutti i principali portatori di interesse della Brianza ed affrontare con un progetto condiviso la crisi che il Covid-19 ha generato». Previste quattro sessioni tematiche con interventi di «scenario», tavole rotonde, punti di vista delle aziende, testimonianze delle amministrazioni locali, speech con rappresentanti degli ordini professionali, del mondo accademico e dell'innovazione.

L'operazione

Il gruppo di illuminazione Penta incorpora la Castaldi di Meda

Nasce un polo rigorosamente Made in Italy da 30 milioni di euro

MEDA

I numeri sono davvero importanti: un fatturato consolidato da 30 milioni di euro, distribuzione in 95 Paesi, 130 dipenden-

ti, tre stabilimenti produttivi (a Meda, a Cassano Magnago nel varesotto e a Ormelle nel trevigiano) e tre filiali estere (a New York, Londra e Singapore). E' davvero in forte crescita il Gruppo Penta, guidato da Andrea Citterio, che a luglio ha incorporato l'azienda Castaldi, realtà specializzata nel lighting tecnico indoor e outdoor di alta gamma. Il risultato dell'operazione, portata avanti con coraggio ma an-

che con solide basi in questo periodo di crisi, è la nascita di una realtà attiva a tutto campo nel settore dell'illuminazione: dal design e contemporaneità di Penta, alle grandi firme di Arredoluca, all'illuminazione tecnica outdoor e indoor di Castaldi. Tutto made in Italy. Un colosso nel settore dell'illuminazione, pronto a misurarsi sul mercato con i maggiori competitori internazionali, ma anche consapevole di avere tutte le carte in regola per recitare un ruolo di protagonista. «Le ambizioni che il Gruppo Penta riserva a Castaldi - afferma Walter Camarda, attuale Ceo (chief executive officer) dell'azienda incorporata - sono alte. Nei prossimi mesi è

previsto un significativo progetto di rinnovo e rilancio dell'azienda: l'obiettivo dichiarato è quello di portare Castaldi ad essere punto di riferimento per il mondo dell'illuminazione tecnica di alta gamma in Italia e nel mondo».

Dichiarazioni che trovano conferma nelle dichiarazioni di Andrea Citterio, Ceo del Gruppo Penta: «Castaldi rappresenta per noi una straordinaria opportunità per ampliare ulteriormente i nostri confini nel comparto del lighting tecnico-architettonico di alta fascia, portando in dote un patrimonio di competenze consolidate e riconosciute in tale ambito. Fin da quando fu fondata dall'ingegner Enrico

Castaldi nel 1938, l'azienda ha sempre espresso in modo eccellente il perfetto connubio tra innovazione, qualità del prodotto e design, tipici del made in Italy. Negli anni Castaldi ha collaborato con i più importanti studi di architettura a livello internazionale e portato a compimento grandi progetti di rilevanza mondiale come l'aeroporto di Abu Dhabi e la prestigiosa Cleveland Clinic. L'obiettivo - spiega Citterio - è raddoppiare il fatturato di Castaldi nel giro di 3 anni». Come? Sfruttando le sinergie di gruppo e consolidando la posizione sui mercati internazionali anche attraverso un importante restyling.

G.G.

«Lavoro e capitale umano Rilanciare la manifattura»

Roberto Benaglia, 59 anni, eletto a Roma segretario nazionale della Fim
«Dalla Falck di Arcore alla Simmenthal e Star: sempre respirato aria di fabbrica»

ARCORE
di Antonio Caccamo

«Ho sempre respirato aria di fabbrica e di lotte sindacali in famiglia. Mio padre Luigi e suo cugino Giuseppe lavoravano in Falck ad Arcore dove sono cresciuti come attivisti sindacali». Un destino quasi segnato quello di Roberto Benaglia, 59 anni, eletto martedì a Roma segretario nazionale della Fim. «Mi onora - racconta - l'incarico ricevuto e mi commuove poterlo ricollegare alla storia della mia famiglia». Qualche anno fa si è trasferito in provincia di Bergamo, ma ad Arcore c'è tutta a sua vita, ci sono i suoi ricordi: «Dove c'era la sede del Consiglio di fabbrica della Falck oggi stanno nascendo delle palazzine», dice parlando delle grandi trasformazioni che hanno investito l'industria

metalmecanica brianzola, la cui tenuta oggi è minacciata da un nuovo nemico che ha il nome di coronavirus: «Viviamo la peggiore congiuntura dal dopoguerra. Il sindacato è chiamato a una forte iniziativa di rilancio della manifattura».

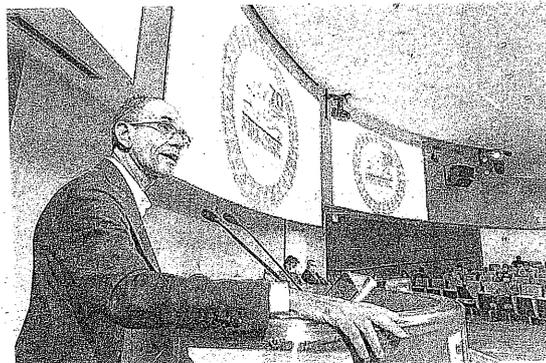
Metterà a frutto i quasi 40 anni di militanza sindacale. «Ho cominciato facendo obiezione di coscienza, che allora era una scelta importante, alla Cisl di Monza e Brianza dove si parlava di lavoro ma anche di pace e diritti». Sindacalista diventa nel 1983. «Mi sono occupato subito

IL PROGRAMMA

«Doveroso prolungare gli ammortizzatori e bloccare i licenziamenti Investire nelle Pmi»

del settore alimentare: allora in Brianza c'erano grandi aziende come Simmenthal e Montana. La Star aveva 2500 dipendenti oggi arriva appena a 300. Era un'epoca industriale ben diversa». Dal 1998 fino al 2008 è prima in segreteria e poi alla guida della Fim Cisl Lombardia. Oggi è a capo della Federazione italiana metalmeccanici fondata a Milano il 30 marzo 1950.

«Il mio primo pensiero va ai tanti lavoratori in cassa integrazione, ai tanti giovani con contratti a termine che già sono stati lasciati a casa e a chi ha perso il lavoro. Prolungare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti è doveroso. Ma non basta se non si rilancia la manifattura. Mai un governo ha avuto tanti soldi tra le mani. Un'occasione unica per immaginare e progettare nuove politiche di sviluppo».



Roberto Benaglia, 40 anni di militanza sindacale, oggi a capo della Fim

Soldi che «vanno usati per sostenere chi investe e chi innova. E non solo nelle grandi aziende ma anche nelle Pmi, che hanno bisogno di sicurezza e liquidità, occupazione di qualità, innovazione tecnologica. Il progetto Calenda, dell'industria 4.0 è stato uno strumento importante da riprendere». Sta cambiando, e molto, anche la Silicon Valley, nata negli anni '60 nella Brianza Vimercate. «Abbiamo un polo importante della microelettronica formato da aziende di importanza internazionale. Ricordo,

nella mia attività in Brianza, la Celestica e l'Alcatel che oggi non ci sono più. STMicoelectronics è rimasta quella di un tempo, uno dei principali centri mondiali di innovazione. Serve anche qui attrarre nuovi investimenti». Che da soli però non bastano: «Nel mondo attuale assume sempre più importanza il lavoro qualificato, il capitale umano. Da qui l'importanza di indirizzare risorse verso la formazione». Verrà in visita in Brianza? «Certo, appena sarà possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA